

LE PROFESSIONI LEGALI TRADIZIONALI: VALORI E INTERROGATIVI DI FRONTE AL CAMBIAMENTO

di Paolo De Carli

Il punto di partenza di questa nota è sintetizzabile nella tesi seguente: l'accettazione dell'attuale diritto statuale (e dell'attuale "Stato di diritto") nel presente momento storico è un riconoscimento realistico di ciò che oggi rappresenta la garanzia meno inadeguata del rispetto della persona e dei suoi diritti. In questo senso tale accettazione rappresenta un valore.

È un dato incontrovertibile che la tradizione giuridica del nostro Paese e dei Paesi occidentali ha assegnato all'attività di avvocati e notai una funzione di pubblica utilità e di conseguenza si è preoccupata di regolamentare l'accesso a queste attività, di circondarle di particolari garanzie, di tutelarle altresì nei confronti di possibili poteri inquisitori pubblici con l'attribuzione del "segreto professionale".

A quali "utilità pubbliche" è orientata la disciplina di tutela delle professioni? Nel caso dell'attività degli avvocati occorre ricordare il lavoro che costoro compiono nei confronti dell'"interesse" a loro manifestato dal cliente (che è la vera e propria "parte"). Tale interesse va dall'avvocato ricondotto ai profili di rilevanza giuridica, va salvaguardato utilizzando i mezzi più appropriati offerti dal diritto (anche se non v'è più, come nel diritto romano, la scelta fra diverse "actiones", in molti casi la scelta dei mezzi giuridici adatti fa compiere all'avvocato un analogo procedimento logico). Assolutamente raro appare il caso in cui l'interesse sia del tutto non tutelabile o non assistibile (richiesta di consulenza per costituire e organizzare attività im-

mediatamente delinquenziali); molto più spesso l'avvocato è chiamato a dar corpo a uno dei valori fondamentali dell'ordinamento che è la difesa della persona (attraverso la difesa dei suoi interessi); l'enucleazione dei mezzi opportuni dovrà ovviamente fare i conti con le norme di tutela di altri valori sociali (che si assumono violati dal "cliente") ma in questo lavoro di ponderazione sarà proprio dell'avvocato cercare anche strade nuove per superare ostacoli opposti dal diritto (quando questo appare in contrasto con i valori della persona o ingiustificatamente oppressivo di essa); è proprio questa la funzione evolutiva svolta dalla prassi attraverso l'invenzione (non illegittima) dei percorsi di difesa legale. Nel caso del lavoro notarile i valori di utilità sociale si riconducono alla stabilità e alla validità delle contrattazioni e alla garanzia che esse non siano contrarie alla legge. Anche in questo caso l'"interesse" delle "parti" deve essere valorizzato al massimo ma nello stesso tempo accompagnato a seguire le più idonee vie legali e rivestito delle forme giuridiche più adatte. Il notaio riuscirà a servire al meglio l'interesse della parte e quello dell'ordinamento giuridico quanto più riuscirà ad esaltare l'interesse delle parti nella consapevolezza dei limiti e dei vincoli posti dall'ordinamento giuridico in vista del temperamento con altri valori sociali.

Dunque la funzione di "pubblica utilità" svolta da avvocati e notai consiste in una "mediazione" fra interessi di parte, interessi di "persone" e esigenze della società civile quali rappresentate dall'as-

Avvocati e notai fra "pubblico" e "privato".